

Dopo il varo della giunta si spacca il mondo politico regionale. I partiti minori: "Nessuna consultazione"

Provincia, politici divisi sull'esecutivo

Barbato (AdC): "Mortificato chi ha contribuito alla vittoria". Milo (MpA): "Bene così"

Napoli. Provincia di Napoli: dopo il varo della giunta da parte del presidente, Luigi Cesaro, il mondo politico regionale si spacca sulle modalità di nomina dell'esecutivo. Se il Pdl sostiene che si tratti di una giunta di alto spessore, i partiti minori denunciano che non ci sono state consultazioni per scegliere l'esecutivo.

"Con il presidente Cesaro in giunta siederanno dei tecnici veri, diversi da quelli arruolati in questi anni dalla sinistra. Gli assessori del Pdl saranno immuni dalla 'velardite', non cederanno alla tentazione di fare politica e di dare pagelle dalla posizione privilegiata in cui sono". Lo sostiene Ermanno Russo, consigliere regionale del Pdl. Per il presidente della Commissione speciale di controllo sulle Politiche giovanili, disagio sociale ed occupazione "Cesaro ha tenuto fede agli impegni e varato una giunta per metà composta da tecnici, tutti professionisti di altissimo profilo e per giunta molto giovani. La svolta c'è stata. La logica dell'alto profilo è stata rispettata sino in fondo. Ora non resta che lavorare. Sono tanti i problemi e i nodi cruciali che attendono il presidente di Palazzo Matteotti e la sua squadra, troppi per perdersi in chiacchiere e sterili polemiche. Ciò che si può dire con certezza ed in largo anticipo - continua Russo - è che i tecnici chiamati a ricoprire ruoli di governo in Provincia non sono affetti da quella

mania di apparire, da quella voglia irrefrenabile di fare politica e tramutare la natura dei propri assessorati e del proprio ruolo da 'esterna' e 'apartitica' in 'politica' in senso pieno. Insomma, i tecnici del presidente Cesaro sono diversi da quelli della sinistra, non sono affetti dalla 'velardite'".

Di diverso avviso il partito dell'Adc. "Cesaro parte con il piede sbagliato. Non c'è stato alcun confronto tra i partiti minori per la definizione della nuova giunta provinciale di Napoli". Lo denuncia Tommaso Barbato, segretario regionale della Campania dell'Alleanza di Centro per la Libertà.

"E' stata allestita - dice Barbato - la giunta provinciale Cesaro con la preoccupazione di mortificare i partiti minori, che invece hanno contribuito in modo determinante alla vittoria del centrodestra. Alleanza di Centro - aggiunge l'esponente campano del partito di Pionati - ha dato prova, nonostante l'eccessiva presenza di liste in campo, di essere una forza politica radicata e presente su tutto il territorio partenopeo, affidabile e in crescita che per questo è stata estromessa dalle trattative per evitare un nostro consolidamento. Non ci faremo ghetizzare - conclude Barbato - sono pronto a scendere in capo come candidato Presidente della Regione Campania, aprendo da subito un confronto tra i partiti e i movimenti alternativi al centrosinistra e a Bassolino per dare una svolta politica e amministrativa a tutta la

regione". L'esecutivo varato dal presidente Cesaro, invece, piace all'MpA. L'onorevole Antonio Milo, coordinatore regionale del Movimento per l'Autonomia sostiene che: "L'alto profilo del nuovo esecutivo è garanzia di discontinuità con il passato e di certezza per un futuro migliore nella consapevolezza - dice - che si riuscirà ad attivare quel nuovo progetto economico, politico e sociale indispensabile al rilancio della nostra provincia. Nel confermare al presidente Cesaro la lealtà del MpA alla coalizione che lo sosterrà, ricordiamo che la scelta del senatore Iervolino è in sintonia con l'alto profilo dell'intera giunta. La sua grande esperienza e la sua lunga storia politica sono la prova della volontà del MpA di partecipare alla Giunta provinciale nel modo migliore. Una scelta che, come sempre accade quando si operano delle scelte, può aver suscitato dibattiti e reazioni dettate più da aspirazioni personali deluse che da rilievi politici reali. Adesso è necessario continuare nella costruzione di quel Movimento per il Sud indispensabile a far contare di più i territori per colmare i ritardi e per rilanciare il Mezzogiorno. Un lavoro politico che il Movimento per le Autonomie ha sempre portato avanti e continuerà a fare. Dialogando con tutti, senza però dimenticare chi è sempre stato incapace di governare e chi è stato l'artefice del degrado di Napoli, della Campania e di tutto il Mezzogiorno", conclude Milo.

red.pol.